SALERNO – Sono le famiglie di via Rocco Cocchia

Protestano i senzatetto Occupato il Municipio

Chiedono l'assegnazione di case IACP già ultimate - Il PCI chiede l'intervento della magistratura per lo scandalo delle case nuove ma già quasi in rovina - Gli interrogativi

SALERNO — I senzatetto hanno occupato il Comune. Intere famiglie, decine e decine di donne, moltissimi bambini, hanno così protestato contro l'inefficienza della giunta democristiana e contro l'intollerabile «pigrizia» dell'istituto autonomo case popolari.

Sono i senzatetto che fino all'altra sera hanno occupato le case IACP di via Rocco Cocchia. Centocinquanta appartamenti già belli e pronti da più di un anno. L'IACP perde tempo, non si decide ad assegnarli ai legittimi proprietari e intanto quelle case cominciano a «cedere», a deteriorarsi, prima ancora di essere abitate. Sembra un paradosso, ma è proprio così. E diventa sempre più diffuso il sospetto che per la loro costruzione siano stati usati materiali di seconda mano, tanto che i comunisti hanno sollecitato un intervento della magistratura per accertare eventuali responsabilità relative al sistema di costruzione.

Al comune, i senzatetto ci sono arrivati in corteo.

«Da qui non ce ne andremo — grida una donna — fin quando non avremo una risposta chiara, un impegno concreto».

Occupazione a tempo «indeterminato», dunque. E' solo sotto la spinta di questa ennesima manifestazione di lotta e in seguito alla richiesta dei comunisti, che il sindaco ed il prefetto si sono decisi a convocare una riunione urgente ed operativa per dare immediatamente una soluzione provvisoria alle esigenze delle 150 famiglie. E' un primo risultato, ma i senzatetto resteranno con gli occhi bene aperti: già troppe volte impegni solennemente presi non sono stati rispettati.

In questi giorni c'è stato chi ha tentato di mettere gli uni contro gli altri i senzatetto e i legittimi proprietari delle case IACP. Ma la manovra non è riuscita. «La nostra controparte non sono i proprietari di quelle case, ma l'IACP, l'amministrazione comunale...» — spiega uno dei manifestanti.

«La guerra tra poveri non c'è stata — così commenta un comunicato che il PCI ha emesso ieri. Se qualcuno voleva pescare nel torbido e fomentare lacerazioni tra la povera gente ha fallito il proprio obiettivo».

Ma ora bisogna andare al «cuore» del problema. Per questo il PCI propone che, in primo luogo, la commissione per l'assegnazione degli alloggi consegni subito le case, che si preveda la possibilità di utilizzare gli alloggi sfitti di proprietà delle grandi società immobiliari e che si trasferiscano nell'ex seminario regionale gli istituti scolastici attualmente sistemati in civili abitazioni, in modo da utilizzare questi appartamenti per i senzatetto e gli sfrattati per i quali doveva essere elaborata una specifica graduatoria.

Questo per l'immediato. In generale, invece, i comunisti chiedono che venga redatto il piano di zona comprensoriale della «167», indispensabile per la costruzione di nuovi appartamenti. Tutte proposte che la giunta DC continua ad ignorare.

AVELLINO

Pregiudicato «amico» della DC minaccia i consiglieri della sinistra

AVELLINO — Non sembra più arrestabile la retromarcia della DC irpina verso posizioni politicamente conservatrici e moralmente spregiudicate. Siamo, ora, all'aperta collusione tra DC, fascisti e mafiosi. Di una tale collusione la DC si è servita per impedire — l'altro ieri — l'elezione del presidente comunista e della giunta di sinistra nel nuovo consiglio della comunità montana del Baianese-Vallo di Lauro.

La decisione di dare vita ad una giunta di sinistra era scaturita dalla impossibilità di ricostituire la passata giunta unitaria. Infatti la DC, nel corso della trattativa, aveva chiesto nientemeno che la maggioranza assoluta nel nuovo esecutivo nonostante che disponga di appena tredici consiglieri su 39. Di fronte ad una tale posizione PCI, PSI, PSDI, PRI e indipendenti di sinistra decisero — disponendo, a loro volta, della maggioranza assoluta (21 consiglieri) — di costituire una amministrazione di sinistra riconfermando alla carica di presidente il compagno Gino Masi, membro del gruppo comunista, che è già stato a capo della comunità per tutti e 5 gli anni della passata legislatura.

A questo punto la DC è passata alla controffensiva: non solo è riuscita, con i soliti metodi clientelari, ad accaparrarsi il voto di un consigliere socialdemocratico, ma ha anche contrattato ed ottenuto l'appoggio dei due consiglieri del MSI e del sindaco di Quindici, Raffaele Graziano, un assai noto pregiudicato per reati comuni assolto da poco per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio premeditato.

Si tratta, per intenderci, di uno dei capi della famiglia dei Graziano, di recente coinvolta direttamente sia nel rapimento del banchiere Fabbrocini che nel rapimento e nell'omicidio del commerciante Ambrosio. Non meraviglia, quindi, che, con tali compagni di strada, alla DC sia riuscito anche di sottrarre un altro voto allo schieramento di sinistra.

I risultati dell'unica votazione hanno così visto il candidato comunista, il compagno Masi, e quello dc, Gaetano D'Ambrosio, ottenere entrambi 19 voti. Dopo che, per richiesta della DC, la seduta era stata aggiornata al 24 febbraio, è scattata la provocazione del Graziano il quale, intervenendo, ha prima vomitato insulti contro la passata giunta e poi ha svolto una sorta di «appello» all'accordo tra DC e PCI.

Di fronte alla reazione indignata del compagno Masi e degli altri consiglieri comunisti, il Graziano ha reagito insultando violentemente i gruppi della sinistra.

Ieri prima seduta a 10 anni dai fatti

Sacco di Paestum: nuova udienza a fine mese

Venne autorizzato l'ampliamento di uno stabilimento balneare e la costruzione di alcuni edifici

Cominciato ieri davanti alla quinta sezione penale del tribunale il processo per il «sacco del Cilento». La storia di decine di costruzioni abusive, portate avanti su falso parere della soprintendenza ai monumenti della Campania.

Protagonista principale, Licio Regalino, funzionario di quella sovrintendenza che fece cose pazzesche. Firmava disinvoltamente a nome del sovrintendente le autorizzazioni; se necessario distruggeva le vere informazioni ed i pareri della commissione, quando essi erano contrari ai «suoi amici»; affossava interi fascicoli. Così risultò che la sovrintendenza ai monumenti della Campania aveva approvato il progetto di ampliamento di uno stabilimento balneare di Capaccio, quello relativo a due camping in località Ponte di Ferro; finanche quello per un intero complesso alberghiero in Varolata di Capaccio.

Ed infine numerosi alberghi, un grosso stabilimento industriale, la SIPA Sud, senza porre alcun limite o condizione. Né si spaventava il Regalino, sempre secondo l'accusa, se gli atti catastali notarili non rispondevano alle caratteristiche che gli facevano comodo. Alterò un atto di un notaio, riportando il terreno da 579 a ben 16.000 mq. Naturalmente questo grosso scandalo non si può attribuire ad un solo individuo. Ben altre complicità e compiacenze non individuate dovettero esserci. Ed è indice, questo caso, della precisa mentalità di imprenditori che senza esitare si affidarono al Regalino ben sapendo che questi agiva illegittimamente.

Anche questo processo, come tanti altri riguardanti scandali edilizi, giunge a dibattimento dopo ben dieci anni dai fatti, verificatisi dal 1963 al 1972.

Si è conclusa in Pretura la vertenza FEGER di Angri

Licenziati per rappresaglia: il padrone ora paga i danni

Si tratta di venti stagionali iscritti al sindacato - L'industriale conserviero Ferraioli costretto anche a sottoscrivere l'impegno a non discriminare più gli operai - Assolti 20 operai della Siemens

SALERNO — Si è conclusa presso la pretura di Nocera Inferiore, innanzi al dottor Massimo Amodio, la vicenda giudiziaria che vedeva di fronte 20 lavoratori iscritti alla Filia (il sindacato unitario degli addetti all'industria alimentare) illegittimamente licenziati con un anticipo di 20 giorni sulla conclusione della campagna del pomodoro, e l'industriale conserviero Gerardo Ferraioli, proprietario della Feger di Angri.

Positivo per i lavoratori l'esito della vertenza e significativo il contenuto della conciliazione, cui è stato costretto l'industriale Ferraioli. Ai lavoratori è stato infatti riconosciuto e risarcito il danno subito per l'anticipato ed illegittimo licenziamento e Ferraioli ha dovuto inoltre sottoscrivere l'impegno di non discriminazione, in futuro, in alcun modo i lavoratori iscritti al sindacato, ritorsione avvenuta a più riprese nel corso dell'ultima campagna stagionale.

La Feger, come si ricorderà, è stata tristemente nota questa estate per le continue provocazioni, minacce, intimidazioni, a cui i lavoratori e i dirigenti sindacali sono stati sottoposti, davanti ai cancelli della fabbrica, nel pieno delle lotte per il rispetto del contratto di lavoro, per le libertà sindacali, e per l'uso produttivo dei finanziamenti della CEE. Anche la conclusione positiva di questa vicenda, dimostra come la mobilitazione, la lotta e la unità dei lavoratori alimentaristi, sia il terreno politico più favorevole per aumentare il potere in fabbrica e per porre le questioni dello sviluppo e della qualificazione dell'industria alimentare in provincia di Salerno e nella regione.

* * *

CASERTA — Venti operai della Siemens, in maggioranza delegati sindacali del consiglio di fabbrica, sono stati assolti ieri, «perché il fatto non sussiste», dalla prima sezione del tribunale di S. Maria Capua Vetere (presidente Di Tolla) dal reato di violenza privata aggravata.

I fatti imputati ai lavoratori risalivano al lontano '73. Secondo l'accusa i dipendenti della Siemens, durante uno sciopero avrebbero impedito, con violenze, l'ingresso in fabbrica ad altri dipendenti. La difesa — rappresentata dall'avvocato Lugnano — ha smontato quest'accusa e le testimonianze portate a sostegno dall'azienda, per cui il tribunale ha assolto i lavoratori.

● ISTITUITO UN COMITATO SCIENTIFICO ALL'ISVEIMER

All'Isveimer, in vista della scadenza della legge 183, per delineare una più appropriata e funzionante struttura del credito a medio termine nel Mezzogiorno è stato costituito un comitato scientifico.

Il comitato è presieduto dal professor Ventriglia.

Con una lettera a partiti e sindacati

Caserta: la Provincia invita a discutere dell'occupazione

L'adesione e la risposta di Venditto, segretario provinciale del Pci

CASERTA — Ad un invito (tramite lettera indirizzata ai parlamentari casertani, agli assessori e ai consiglieri regionali, ai segretari politici e a quelli sindacali) del presidente dell'amministrazione provinciale, Giuseppe Buco, per una riunione in cui esaminare, insieme, la questione dell'occupazione poiché «è necessario l'impegno — così si legge — di tutti nel ricercare nuovi metodi di intervento e nuove soluzioni...», il primo a rispondere, con una lettera aperta, è stato Venditto, segretario provinciale del PCI.

Per Venditto, una simile occasione — definita quanto mai opportuna — deve essere utilizzata per un esame complessivo della situazione economica e sociale della nostra provincia. In tale ottica, così scrive Venditto, si pone in Terra di Lavoro, per il settore metalmeccanico (la parte più consistente del nostro apparato produttivo) la necessità dell'avvio rapido di un processo di riconversione dall'elettromeccanica all'elettronica. Per l'agricoltura: la lotta dei tabacchicoltori, le tradizionali tensioni estive causate dalla crisi del pomodoro e delle pesche impongono — è questa la opinione di Venditto — una seria riflessione su questo settore.

E su una serie di questioni, secondo Venditto, si deve appuntare l'attenzione di tutti: sul ritardo clamoroso con il quale si va alla realizzazione della centrale elettrica di Presenzano, pure in presenza di una crisi energetica; sulle difficoltà che incontra la realizzazione della stazione di smistamento prevista dalle FFSS; sul destino del territorio di Villa Literno e di altri comuni della zona aversana toccati dalla localizzazione («ma dove, come e chi ne sta discutendo e decidendo sulla nostra testa?»: si chiede Venditto) dell'aeroporto intercontinentale.

Inoltre sulle scelte riguardanti il destino del territorio bisogna che siano le istituzioni, i partiti e le organizzazioni democratiche, le masse a decidere e a contare e non qualche «consortera infeudata».

Infine il segretario del PCI critica il riferimento all'assenteismo posto a conclusione della lettera di Buco. Per Venditto va criticato chi mette in riga con un diretto rapporto di conseguenzialità, la crisi di talune aziende ed un pretesto generalizzato e non verificato fenomeno di assenteismo, che rischia di caricare sulle spalle della classe operaia casertana la responsabilità di una situazione che ha ben altre origini e motivazioni.

m. b.

Una lettera all'Unità dell'amministratore de «Il Mattino» Lorenzo Jorio

... ma dove sono gli impegni napoletani del gruppo Rizzoli?

Riceviamo dal dottor Lorenzo Jorio, amministratore delegato della EDI.ME. e direttore della divisione quotidiani del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, la seguente lettera.

Caro direttore,

«L'Unità» del 5 febbraio ha pubblicato nelle cronache di Napoli un servizio a firma Marcella Ciarnelli dal titolo: «Il Mattino: lunga storia di una difficile vertenza». Il servizio giornalistico in questione è essenzialmente impostato sulle dichiarazioni di alcuni componenti del consiglio di fabbrica dell'EDI.ME, la società editrice de «Il Mattino».

L'etica professionale e la completezza dell'informazione consigliano, sempre, di chiedere dichiarazioni anche all'altra parte e cioè all'azienda. In casi del genere direi che diventa indispensabile; in caso contrario si forniscono informazioni parziali, distorte e lesive per una delle parti in causa. Le sarò quindi grato se, anche a norma delle vigenti leggi sulla stampa, vorrà ospitare nelle medesime cronache di Napoli, le precisazioni della società EDI.ME:

1) la vertenza ha come base le motivazioni indicate dal consiglio di fabbrica, che si concretano in richieste di maggiorazioni economiche extra-contrattuali;

2) il primo atto dell'agitazione indetta dal C.D.F., avanti che le parti potessero avere un primo confronto, fu la sospensione delle prestazioni straordinarie. Tale decisione comportava la riduzione del numero delle pagine producibili ogni giorno ma, di fatto, si pretendeva di discriminare «quali» pagine dovevano venire prodotte. In pratica si voleva imporre la struttura editoriale del giornale, intervenendo in un'area che compete al direttore responsabile. Di fronte al rigetto di tale tesi da parte dell'azienda, furono indetti 7 giorni consecutivi di sciopero;

3) tornando alla sostanza della vertenza, l'EDI.ME non può che confermare la propria linea escludendo ogni probabilità di riprendere quella spirale perversa degli istituti aziendali che fu una delle cause di dissesto della gestione precedente. Ma parlando di perequazione ai livelli più alti, di azzeramento, si fa solo della demagogia rifugiandosi dietro alle parole. In realtà, oggi, i lavoratori de «Il Mattino» con il recupero degli scatti di anzianità — pattuito con il sindacato nel dicembre 1976 — hanno già recuperato una maggiorazione retributiva del 20 per cento e, di fatto, percepiscono una retribuzione netta mensile di circa un milione di lire, con punte anche più elevate, e si posizionano quindi su livelli non dissimili da quelli goduti in aziende diverse, come il «Corriere della Sera» di Milano.

In merito poi a dichiarazioni che nulla hanno a che fare con la vertenza, ma che sono contenute nel servizio di Marcella Ciarnelli, ci corre l'obbligo di rilevare quanto segue:

1) ci spiace che gli interlocutori della sua giornalista abbiano omesso di citare, tra i dati di produzione, l'incremento di tiratura del Mattino in funzione del maggior numero di copie vendute che la gestione EDI.ME. e la direzione Cuni possono vantare ed il cui merito va anche ascritto alla collaborazione di tutti i dipendenti, tipografi compresi;

2) il gruppo Rizzoli non ha realizzato miliardi di attivo con la sua partecipazione all'EDI.ME. ha registrato finora modeste perdite, ovviamente ben lontane da quelle delle gestioni precedenti. E' certo che in futuro contiamo di poter realizzare degli utili;

3) circa gli impegni assunti sugli insediamenti industriali, al di là del non poco realizzato (ivi compreso un incremento d'occupazione dai 414 dipendenti iniziali ai 539 attuali), l'EDI.ME è pronta a farvi pienamente fede se le prospettive della gestione industriale (e quindi anche della gestione sindacale) daranno i necessari affidamenti.

Per quanto riguarda le affermazioni sui miliardi di utili che sarebbero finiti nel «calderone» del gruppo Rizzoli, che esplicita un'accusa di falso in bilancio, ci riserviamo di tutelare nelle opportune sedi i nostri interessi, sia nei confronti di chi ha fatto tali dichiarazioni, sia nei confronti del suo giornale che le ha incautamente ospitate. E un'ultima osservazione: non compare nell'articolo del 5 febbraio alcuna dichiarazione del sindacato territoriale di categoria. Questo non è un addebito da muovere alla sua giornalista, è una constatazione che tuttavia meritava un cenno per la completezza dell'informazione: il sindacato di categoria finora non ha partecipato in modo alcuno alla vertenza, almeno nei confronti della azienda.

Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti.

F.to: Dott. Lorenzo Jorio
amministratore delegato
EDI.ME S.p.A.

E' difficile — lo ammettiamo — accettare passivamente lezioni di correttezza professionale da Lorenzo Jorio, amministratore delegato della EDI.ME. e (quel che più conta) direttore della divisione quotidiani del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera.

E' difficile perchè — come dire? — saremo sempre tentati di chiedere al dottor Jorio se, con la stessa assiduità e tempestività, invita alla correttezza professionale i vari inviati del suo gruppo che tanto per fare un esempio scrivono di Napoli o dei comunisti o di Maurizio Valenzi e che, specie negli ultimi anni, hanno infilato una perla dietro l'altra.

Per quanto riguarda il resto della lunga lettera sulla complessa e delicata vertenza in atto a «Il Mattino» non possiamo che registrarla per quello che è, fermo restando che, se il consiglio di fabbrica avrà da aggiungere qualcosa, le nostre pagine restano, naturalmente, a disposizione dei lavoratori.

Infine due precisazioni, a quanto pare necessarie. Il nostro giornale — questa è la prima — non ha mai disconosciuto lo sforzo professionalmente e culturalmente significativo della nuova direzione de «Il Mattino», anche quando — come sovente è avvenuto — questo sforzo doveva fare i conti con resistenze ed ostruzionismi (e perfino con aperte manovre) che finivano per indebolirlo o per snaturarlo.

A giugno del '77 — questa è la seconda precisazione — dopo vari confronti con il consiglio di fabbrica, si concordarono una serie di investimenti a Napoli e conseguenzialmente si determinarono alcune iniziative editoriali, accolte nel piano triennale del gruppo Rizzoli che scade nell'81. Questo accordo — per quanto riguarda gli impianti — prevedeva l'acquisto di 26 tastiere, 10 videocorrettori, 3 elaboratori elettronici, la meccanizzazione completa della spedizione, la trasformazione della vecchia stereotipia.

A distanza di tre anni si è realizzata la sola trasformazione della vecchia stereotipia ed una parziale meccanizzazione del reparto spedizione. Le iniziative editoriali che dovevano conseguire a quell'accordo erano rappresentate dall'ampliamento dell'edizione di Salerno e delle pagine dei circondari de «Il Mattino», da alcune edizioni per province extra-campane, dalla stampa differita della «Gazzetta dello Sport».

Di queste iniziative si è realizzata, finora, soltanto la teletrasmissione della «Gazzetta», con buoni risultati — in verità — tanto che, grazie ad essa la tiratura iniziale del quotidiano sportivo si è pressoché triplicata. Per le altre, invece, nulla si è ancora fatto. Ora Jorio lamenta che le rivendicazioni della vertenza in atto sono tutte salarialiste.

Ma chi ha spinto i poligrafici su questo terreno? Forse l'amministratore delegato dell'EDI.ME. non c'entra; forse — con questi ritardi — c'entrano quanti hanno finora bloccato la riforma dell'editoria. Ma, se è così, non ci sembra utile scagliare anatemi o attrezzare barricate. L'unica cosa da fare — a parere nostro — consiste, invece, nell'uscire dalle rigide e improduttive contrapposizioni

Arrestato un infermiere per furto e spaccio di droga

Decine di arresti, sequestri e denunce, sono il consistente risultato di un'ampia operazione a vasto raggio effettuata tra le nove del mattino di sabato scorso e le nove di domenica dai carabinieri del gruppo Napoli 1 diretti dal colonnello Lanzilli.

Nell'operazione sono stati impegnati oltre 150 militari dell'Arma e decine di ufficiali. Ma ecco nel dettaglio i risultati dell'operazione. Sono stati effettuati 17 arresti in flagranza di reato, 26 arresti in esecuzione di mandati di cattura, 112 denuncie a piede libero.

Sono stati controllati 96 servizi pubblici. Diciassette automezzi sono stati sequestrati, 29 contravvenzioni sono state elevate a mezzi vari e sono state contestate 896 infrazioni al codice stradale, riscuotendo la somma complessiva di oltre 2 milioni di lire.

Sequestrata anche una pistola calibro 38. Tra gli arrestati, un infermiere del Gesù e Maria, Giovanni Perrella di 27 anni, per il furto di sostanze stupefacenti dalla farmacia dell'ospedale. Il giovane ha confessato di essere egli stesso consumatore di droga.

ANNIVERSARIO

Ha compiuto domenica ottanta anni il compagno Ciro Festa di Avellino. Il compagno Festa, vecchio militante del nostro partito ed attivo diffusore del nostro giornale, è stato festeggiato dai comunisti di Avellino che hanno avuto modo durante tutti questi anni di apprezzarne le qualità e l'impegno politico.

Al compagno Festa giungano gli auguri della Federazione del PCI di Avellino e dell'«Unità».

«LA COMPETENZA MUSICALE» ALLA SCUOLA DI MONTESANTO

Oggi e domani continuano, presso la sede della scuola, a cura del laboratorio di formazione ed informazione per operatori musicali, gli incontri con il semiologo della musica Gino Stefani sul tema: «La competenza musicale».

Un ulteriore incontro si svolgerà inoltre all'Università centrale, presso l'istituto di sociologia, oggi alle ore 10.

taccuino culturale

I tre quarti dell'Areopago

Dura la vita del cronista quando, dopo anni di vacche magre durante i quali inseguire un concerto jazz era come cercare un ciuffo di palmizi nel deserto, si trova addirittura a dovere scegliere tra due avvenimenti contemporanei: il trombettista Art Farmer in quartetto al jazz Club Napoli, è un trio di giovani musicisti napoletano al City Hall Caffè. Contesso: al disagio della micro-discoteca che ospita il jazz club, ho preferito gli agi e il lusso un po' «retro» del City Hall, al serra-serra col gomito nelle costole, lo spazio comodo che meglio si addice ad un ascolto più attento e concentrato.

E non sono stati deluso: Brunello Florio al piano, Max Carola al contrabbasso e Nicola De Luca alla batteria, costituiscono un grupo affiatato che produce una musica che trasmette all'ascoltatore anzitutto la grande gioia che lega i tre al flusso di suoni che esce dai loro strumenti, poi l'affiatamento e il piacere di comuni interessi di ricerca musicale.

Il risultato è jazz rilassato e piacevole, elaborato su standard e riferimenti rivisitati con intelligenza e senza complessi di inferiorità. Brunello Florio è un musicista che esprime un pianismo incisivo, pulito ma anche assai energetico, senza fare mistero dei suoi amori e dei suoi padri elettivi, da Bill Evans a Mccoy Tyner — dei quali peraltro ha eseguito alcuni temi — Max Carola è un solido e sicuro bassista con idee improvvisative chiare e con una buona dose di immaginazione, salvo che nei brani in cui ha preferito allo strumento acustico quello elettrico sul quale è parso indulgesse ad un linguaggio meno essenziale: più svogliato il batterista anche se capace di esprimere un percussionismo abbastanza rarefatto e preciso.

Ma avremo modo di tornare su questi musicisti: con l'aggiunta del tenorsaxofonista Benny Caiazzo essi costituiscono una formazione ormai stabile, l'Aeropago, che si esibirà nello stesso luogo per due giorni a partire dal prossimo giovedì 14 febbraio.

Alfredo Profeta

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- «Nascita del neorealismo» (Cineteca Altro)
- Cinema giovani: «La merlettaia» (America)
- Teatro giovani: «I sogni di Clitennestra» (Arti)

IL CIRCO DARIX TOGNI
Sarà a Napoli dal 15 febbraio in Via Nuova Marittima (Nuovo Loreto).

TEATRI

CILEA (Tel 656.265)
Ore 21,15 Dolores Palumbo in: «Tre pecore viziose».

DIANA
Ore 21,15 la cooperativa Teatro Necessità presenta «Nu servo ca nun serve» di Petito

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401664)
Riposo

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia 49 Tel 405 000)
Ore 21,30: «Irpinia oi terra mia cchiu cara». Spettacolo patrocinato dall'assessorato ai problemi della gioventù e F. P. della amministrazione provinciale di Napoli. Per tale rappresentazione sono in distribuzione biglietti-invito per i giovani delle scuole superiori presso l'Assessorato in via S. Maria La Nova.

SANNAZZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723)
«Mettimmece d'accordo e ce vattimmo». Ore 21,15.

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando Tel 444500)
Centro sperimentale arte popolare diretto da Ettore e Giovanna Massarese presenta «Antigone o dell'utopia» da Anouilh. Posto unico L. 2.000.

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio del Mari, 13)
«I sogni di Clitennestra» di Dacia Maraini rappresentato dalla cooperativa Politecnico Teatro I biglietti d'invito si ritirano presso l'assessorato ai problemi della gioventù.

TEATRO BIONDO (Via Vicaria Vecchia, 24 - angolo Via Duomo - Tel. 223306)
(Ore 21)
Maria Luisa e Mario Santella in: «Il signor di Pourceaugnac», due tempi da Molière. Martedì, mercoledì, venerdì ore 21,15 - giovedì e sabato ore 17,30 e 21,15 - Domenica ore 17,30.

TEATRO MEDITERRANEO (Telefono 624038)
Oggi Riposo - Domani ore 21,00 Piccolo Teatro di Milano «Arlecchino, servitore di due padroni», regia di Giorgio Strehler

TEATRO TENDA PARTENOPE
Riposo

TEATRO LA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4/A)
La Compagnia Teatrale La Riggiola terrà un corso sulle varie tecniche recitative Aperto a tutti. Gli interessati possono telefonare dalle ore 14,30 alle 16,30 al n. 767.90.57.

JAZZ CLUB NAPOLI
Riposo

S. CARLO
Ore 19 «La Walkiria».

CINEMA OFF D'ESSAI

RITZ D'ESSAI - (Tel. 218.510)
Gang, con K. Cerradine - DR (VM 14)

CIRCOLO PABLO NERUDA - (Via Posillipo, 345)
Riposo

CINE CLUB
C'eravamo tanto amati, N. Manfredi - SA

MAXIMUM (Via A Gramsci, 19 Tel 682 114)
Il matrimonio di Maria Braun, con H. Schygulla - DR (VM 14)

SPOT CINE CLUB (Via M. Ruta 5)
Si sì per ora, E. Gould - SA

EMBASSY (via P De Mura, 19 Tel 377.346)
L'uomo di marmo di A. Wajde DR

NO
(Non pervenuto)

NERUDA
Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Corso di storia del cinema: Nascite del neorealismo ore 19 Teresa venerdì ore 21 La corona di ferro.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377 057)
Speed cross

ACACIA (Tel 370.871)
Il ladrone

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
Dieci, con D. Moore - SA (VM 14)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Alì - American Boys

ARISTON (Tel 377.352)
Il mio socio

ARLECCHINO (Tel 416.731)
Jesus Christ Superstar, con T. Neeley - M

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel 415.361)
Speed cross

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339.911)
I guappi, con C. Cardinale - DR (VM 14)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Amityville horror, con J. Brolin - DR

EMPIRE (Via P. Giordani Telefono 681.900)
Mani di velluto, con A Celentano C

EXCELSIOR (Via Milano Telefono 268.479)
Alessia un vulcano sotto la pelle

FIAMMA (Via C Poerio, 46 Tel 416.988)
Sunburn

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel 417 437)
L'uomo venuto dall'impossibile, con M. Mc Dowell - G

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Il ladrone

METROPOLITAN (Via Chiaia Tel. 418.880)
Fuga da Alcatraz, con C. Eastwood A

PLAZA Via Kerbaker, 2 Telefono 370.519)
Jesus Christ Superstar, con T. Neeley M

ROXY (Tel 343.149)
L'uomo venuto dall'impossibile, con M. Mc Dowell - G

SANTA LUCIA (Via S Lucia, 69 Tel 415.572)
Cannibal holocaust

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268 122)
La porno infermiera

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta Telefono 619.923)
Il caso del dottor Gailland, con A. Girardot - DR

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616.303)
Scusi dov'è il West, con G. Wilder - SA

ADRIANO (Tel 313.005)
Apocalypse now, con M. Brando - DR (VM 14)

AMEDEO (Via Matrucci 69 Tel 680.266)
Giustizia per tutti, con Al Pacino - DR

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 Tel. 248.982)
La merlettaia, con J. Huppert - DR

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
I nuovi guerrieri

ARGO (Via A. Poerio, 4 Telefono 224 764)
Amori vizi e depravazioni di Justine, con M. Potter - S (VM 18)

AVION (Viale degli Astronauti Tel 7419 264)
Airport '80, con A. Delon - A

AZALEA (Via Cumana, 23 Telefono 619 280)
Miseria e nobiltà, con S. Loren - C

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel 341.222)
Il padrino di China Town

BERNINI (Via Bernini, 113 Telefono 377.109)
Il malato immaginario, con A. Sordi SA

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel 200 431)
Porno libido

CORALLO (Piazza G B. Vico - Tel 444.800)
Pensione amore servizio completo

DIANA (Via L. Giordano Telefono 377.527)
Ved teatri

EDEN (Via G. Sanfelice Telefono 322 774)
Porno libido

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel 293.423)
La vita è bella, con G. Giannini - S

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel 291.309)
La ragazza del vagone letto

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Io sto con gli ippopotami, con B. Spencer - C

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Amori vizi e depravazioni di Justine, con M. Potter - S (VM 18)

ALTRE VISIONI

ASTRA
Satisfation love

ITALNAPOLI (Tel 685.444)
Led Zeppelin - M

LA PERLA (Tel. 760.17.12)
Mimì metallurgico, con G. Giannini - SA

MODERNISSIMO (Via Cisterna Shoot voglia di uccidere, con E. Borgnine - DR

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano Tel. 75.67.802)
Barracuda, con W. Crawford - DR

POSILLIPO (Via Posillipo 66 - Tel. 76.94.741)
Zombi 2, con O. Karlatos - DR (VM 18)

VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377.937)
L'imbranato, con P. Franco - SA

QUA[illegible] (Via Cavalleggeri - Tel. 616925)
Porno erotico mania

VITTORIA
Il furore della Cina colpisce ancora, con B. Lee - A